LA STAMPA
Archivio Storico dal 1867
http://www.archiviolastampa.it/

Tutto libri

Giochi e arte

Due convegni

Si moltiplicano le iniziative di tipo vario relative ai giochi. Per la primavera di quest'anno il Consorzio provinciale per la pubblica lettura di Ravenna (via A. Mariani 5, 48100 Ravenna) organizza un convegno su «Gioco e giocattoli» che prevede una mostra di giocattoli di collezionisti privati, la produzione di un audiovisivo sulla storia del gioco, dibattiti con educatori, l'allestimento di laboratori e spazi per giocare e — questa l'idea più nuova, più utile — l'approntamento di bibliografie e cataloghi. Non mancheremo di dar notizie sul modo in cui la cosa procede.

Con tempi più lunghi, per la primavera dell'85, si prepara a Bari un convegno internazionale sulle «Carte: gioco divinazione scrittura». Promosso dalla rivista «Lectures» che si pubblica presso l'Istituto di Francese (via Garruba 6, 70122 Bari), direttori Reggero Campagnoli, Vito Carofiglio, Yves Hersant, Augusto Ponzio, chiama a raccolta collezionisti di carte da gioco, studiosi di storia dei giochi di carte e — ahimè — specialisti di cartomanzia, semiologi, filosofi del linguaggio, linguisti, iconologi, scrittori.

Dama e scacchi

TORINO — *Concluso domenica 29 il campionato italiano di categoria, il cui torneo Magistrale era valido per l'ammissione al campionato italiano assoluto 1984.*

Dopo una lotta accanita e molto equilibrata si è imposto Bruno Belotti di Bergamo, per spareggio tecnico sul torinese Luciano Malgaroli. Al terzo posto alla pari, ma classificati nell'ordine dallo spareggio tecnico Giovanni Vallifuoco di Napoli, Ivano Ceschia di Udine, Fabrizio Bellia di Roma e Roberto Messa di Brescia, che hanno acquisito l'ammissione alla finale. Esclusi, sempre per lo spareggio tecnico, Enrico Gallo di Mestre, Gaetano Gualtieri di Roma e Paolo Ciuffoletti di Aosta.

In totale il torneo Magistrale ha raccolto 36 giocatori provenienti da tutta Italia. Complessivamente ai campionati hanno preso parte quasi duecento giocatori. Nelle serie minori si sono laureati campioni nazionali Fabrizio Molina di Torino, Luciano Orgera di Torino, Burlando di Torino e Adriano Maffazioli di Brunico. I tornei si sono svolti nei saloni del Circolo Dipendenti Comunali in corso Sicilia e sono stati diretti dai torinesi Bombelli, Prata e Bussa.

MILANO — *Nei giorni 11 e 12 febbraio il Circolo Filologico di Milano, via Clerici 10, ospiterà un ricco torneo di dama internazionale, la prima Coppa Filologico intitolata alla memoria di Beppino Rizzi, a lungo presidente della Federdama e per alcuni anni anche presidente della Federazione mondiale. Il torneo inizierà sabato 11 alle ore 10,30.*

(Tati)

Antichi libri tramandano i «giochi con la sorte»

C'era una volta un bel divertimento la superstizione

IL più longevo libro di giochi italiano è quello di Jacopo Gelli. Pubblicato da Hoepli nel 1901 col titolo *Come posso divertirmi? Piccola enciclopedia di giochi mossi e tranquilli da eseguirsi in città e in campagna*, tu lo trovi in commercio anche oggi, sempre ripubblicato e ristampato da Hoepli, con un titolo poco diverso: *Come posso divertirmi e divertire gli altri - Piccola enciclopedia dei giuochi e passatempi di ieri e di oggi*.

Quel che fa impazzire i libra! e i bibliotecari è che questo titolo poco diverso da quello del 1901 non compare né sulla copertina né sul dorso del libro d'oggi: sulla copertina e sul dorso c'è scritto *Giuochi e passatempi*. Ma ormai anche librai e bibliotecari avranno letto *Se una sera d'inverno un viaggiatore* di Italo Calvino, e dunque avranno cominciato a non credere più nella necessità di un rapporto univoco tra copertina e frontespizio. I bibliotecari non ci hanno mai creduto.

Nei suoi 83 anni di vita il libro del Gelli ha subito mutamenti, mutilazioni e aggiunte che rispecchiano autorevolmente la storia dei giochi in Italia. Per un po' l'ha manipolata l'autore stesso (Orbetello 1857, Livorno 1935: ufficiale di carriera, famoso, più che per i giochi, per un *Codice cavalleresco*); poi ci ha pensato l'editore Hoepli. Un pasticcio ancor più complicato di quello del titolo, ma il Gelli non si rivolta nella tomba perché anche lui era un pasticcione. Basta guardare le sue voci relative ai giochi di carte che si trovano sull'*Enciclopedia Italiana* (Treccani), e che fanno ancora testo per tutte le enciclopedie (giacché le enciclopedie si fanno con le enciclopedie, e anzi secondo alcuni le enciclopedie servono solo a fare altre enciclopedie).

Tra le cose che non sono cambiate, se non in minima parte, c'è la sezione *I giuochi della superstizione* (cartomanzia, chiromanzia, ecc.). In questo il libro del Gelli è ancor oggi unico nel suo genere. Oggi, una sezione sui «giochi della superstizione» i libri sui giochi in genere non ce l'hanno più. Perché?

Perché in 83 anni molte cose sono cambiate. I paladini dei giochi (pedagogisti, psicologi, «ludologi»...) non vogliono che nel loro mondo sereno si infiltri la brutta strega della superstizione. Dall'altro lato cartomanti e chiromanti (come gl astrologi, gli oroscopisti, ecc.) non tollerano che il loro lavoro sia spacciato per gioco.

Una volta non era così. Un secolo fa, quattro secoli fa, c'era meno moralismo, la gente era meno suscettibile, meno rigida. Prendiamo il caso di Sigismondo Fanti.

Sigismondo Fanti, ferrarese, contemporaneo dell'Ariosto, compilò un librone bellissimo, intitolato *Triompho di Fortuna*. Pubblicato a Venezia nel 1527, è di un'estrema rarità. Le edizioni Aldine di Modena ne hanno fatto uno splendido, spettacoloso reprint il Natale scorso (lire 50 mila), corredandolo con una *Introduzione* di Albano Biondi, che dev'essere persona dottissima e di grande buon senso.

Il Biondi ci spiega come libri di questo genere costituissero un prodotto editoriale specifico: il più illustre esempio è il *Libro de la sorte* di Lorenzo Spirito (1482). Son libri del tipo di quelli che si trovano ancora nelle cartolibrerie di periferia o di provincia, con

titoli come *L'oracolo delle dame* (all'inizio dei nostri Anni 60 l'avevano in catalogo Bietti e Rizzoli). Il meccanismo è quello del classico cinese *I Ching* o *I King* o *Yijing*. Con una procedura più o meno complicata, dato un punto di partenza casuale, si salta da una pagina a un'altra, da un'immagine a un'altra, e si giunge finalmente a un responso, più o meno oracolare, più o meno sapienziale, più rozzo nella tradizione occidentale, più raffinato e meditativo in quella cinese.

Partendo dalle medievali *sortes apostolorum* o *sortes prophetarum*, passando per il *Libro de la sorte* di Lorenzo Spirito e questo *Triompho di Fortuna* di Sigismondo Fanti, per arrivare ai nostri giorni, a cosa passiamo in mezzo?

A una galleria di macchine, «macchine divinatorie», le chiama Albano Biondi, «*macchine discorsive che, combinando prosa esplicativa, incisioni illustrative e versi profetici, permettevano ai fruitori di ricavare messaggi sulla propria sorte. Richiedevano solo un minimo di accortezza e di abilità e per il resto incantavano (e continuano ad incantare) l'occhio curioso con la loro iconografia carica di simboli in cui sedimenta un immaginario di antichissima formazione e dalle più svariate provenienze. Comunicavano inoltre il brivido, sempre un po' colpevole, del contatto con l'arcano ed erano in questo senso l'analogo, meno rischioso di quei "demoni nell'ampolla" che certi indovini di corte vantavano di possedere. Così come erano congegnati si prestavano magnificamente ai giochi mentali di una società di intellettuali e di aristocratici... Anche il nostro Sigismondo Fanti colloca il suo libro con la definizione "opera utilissima et iocosa" in una categoria di scritture che servono tanto ad utilità da conoscenza del futuro) che a intrattenimento: è come suggerire che il libro può essere preso tanto sul serio che alla leggera. Il lettore (anzi, lo spettatore) moderno è invitato a seguire il consiglio*».

Il lettore di questa rubrica è invitato a seguire il consiglio di Albano Biondi e di Sigismondo Fanti. Ci è già avvenuto di dire che uno può leggere il proprio oroscopo sul giornale per curiosità, per un momento di distrazione, di ironia. Così, per gioco, si può rimettere in movimento la vecchia macchina di Sigismondo Fanti, o qualche macchinetta moderna più modesta.

Per esempio il *maître cartier* o maestro cartaio Teodomiro Dal Negro di Treviso ha messo in vendita un nuovo mazzo di carte divinatorie, intolato *Ottocento*. Lo schema di base è quello di tanti altri mazzi variamente chiamati *La Sibilla, Suprema Arte Egizia, Mademoiselle Lenormand*, ecc.

Questo nuovo mazzo di Dal Negro merita di essere guardato e (curiosamente, distrattamente, ironicamente) adoperato per la grande bellezza delle immagini. Sono acquerelli di Ettore Maiotti. Se c'è una cosa che non si può riprodurre sui giornali sono gli acquerelli. Ettore Maiotti ha accettato di ridisegnare al tratto per i nostri lettori la carta n. 4, «Falsità», la carta del Gatto. Sembra la stessa del mazzo di Dal Negro, ma è sottilmente modificata. Procuratevi il mazzo e trovate la differenza.

Postscriptum. Abbiamo scelto la carta del gatto per un messaggio a tutti i lettori che avevano risposto con entusiasmo a una nostra proposta del 19 marzo scorso, come passa il tempo. Torneremo a parlare di gatti, anche se negli ultimi mesi ne han già parlato tanto in tanti. Per il momento, un grazie molto sentito alla signora Adriana Argentieri Ageno di San Bonifacio (Verona), che ci ha mandato testi, foto, documenti sui gatti con cui mandare avanti una rubrica di gattofilia per cinquanta settimane.

Giampaolo Dossena

Illustrazione di Quino

A ciascuno il suo

Ognuno di questi 17 pittori italiani ha al suo attivo due opere che qui vi presentiamo, gettate alla rinfusa. Ridate a ciascuno almeno un'opera; sta al vostro buon cuore e alla vostra pazienza ridargli anche l'altra. La soluzione sul prossimo Tuttolibri.

Piero della Francesca	Nascita di Venere	Bacco
C. Carrà	Le due madri	Madonna del Magnificat
G. Pellizza da Volpedo	L'amante dell'ingegnere	Ettore e Andromaca
S. Botticelli	Le muse inquietanti	Il bacio
O. Rosai	Gasometro	Ludovico da Montefeltro
M. da Caravaggio	Giocatori di toppa	Madonna di Senigallia
G. De Chirico	Conversione di S. Paolo	Paesaggio urbano
F. Hayez	Carretta di fucilati	L'uomo dal guanto
G. Segantini	Giuseppe Verdi	Lampada ad arco
G. Morandi	Il Quarto Stato	Atalanta e Ippomene
T. Cremona	Via Toscanella	Natura morta
R. Guttuso	La strada bianca	L'idolo ermafrodita
Tiziano	Ritorno all'ovile	L'edera
G. Balla	Alessandro Manzoni	Panni al sole
G. Reni	I due cugini	M.lle Lanteime
G. Boldini	Dinamismo d'un cane al guinzaglio	L'aurora
M. Sironi	Filippo II	Funerali di Togliatti

Maria Stella Sernas

I re della lirica

Questi 30 nomi appartengono a famosi personaggi della lirica. Verificate la vostra memoria e la vostra conoscenza restituendoli alle opere a cui appartengono. Ad ogni nome è stato attribuito un punteggio che va da 2 a 12, per un totale complessivo di 210 punti. Non scoraggiatevi: se raggiungete 120 punti siete autorizzati a ritenervi discretamente informati. La soluzione sul prossimo numero di «Tuttolibri».

Leporello (4); Macduff (5); Carlo Moor (6); la signora Flora (12); Fidalma (11); don Pippo, marchese di Ripasecca (12); Mackie Messer (4); Micaela (4); Arsace (11); Federico (3); Giovanna Seymour (6); Mimì (9); Suzel (5); Maurizio di Sassonia (8); Fiordiligi (9); la principessa di Eboli (7); Ernesto (5); Nannetta Ford (4); Minnie (2); don Fernando Florestano (7); Enzo Grimaldo (6); Mustafà (7); Elsa (5); sir Edgardo di Ravenswood (6); Giasone (8); Oroveso (6); Nadir (10); lo stregone Coppelius (10); Jokanaan (10); re Marke (8).

m. s. s.

La soluzione

Ritratto cinese

La soluzione del gioco «Ritratto cinese», a cura di Maria Stella Sernas, pubblicato sull'ultimo numero di «Tuttolibri», era: Orwell.

le mostre d'arte

Permeke: «Nudo di donna», 1942

Roma

Permeke/Sironi — *Circa 10 olii e qualche disegno per ciascuno, per un confronto che conferma le assonanze spirituali e stilistiche esistenti tra questi due protagonisti della pittura tra le due guerre. Quasi coetanei, sia nel belga che nel nostro artista, una visione tragica, colori cupi, figure e forme monumentali e gravi. A L'Attico, fino al 14 aprile.*

Torino

Chessa, Da Milano, Levi, Menzio — *Comprende una cinquantina, tra dipinti, tempere e acquarelli, che questi 4 artisti torinesi eseguirono nei primi Anni 20, quando si muovevano secondo una linea comune che, contrariamente alla tendenza dominante in Italia, aveva come punto di riferimento la pittura francese, da Manet a Cézanne. All'Associazione Piemonte Artistico e Culturale, fino al 26 febbraio.*

Pordenone

Virgilio Tramontin — *Vuol essere un omaggio ai 50 anni di attività di un artista veneto, molto legato alla sua terra. Ci sono 120 incisioni, circa 40 dipinti e una settantina tra disegni ed acquarelli e, specie le acqueforti, rivelano, come sottolineò Pasolini, «una casta saggezza di visione». A cura del Centro Iniziative Culturali, alla Sagittaria, fino al 15 febbraio.*

Milano

L'immagine e il suo doppio — *A Palazzo Bagatti Valsecchi, oltre 120 dipinti di 41 artisti contemporanei, appartenenti all'area della cosiddetta «pittura d'immagine». Fra gli italiani: Fabrizio Clerici, Carlo Guarienti, Giuseppe Guerreschi, Gianfranco Ferroni. Anche tra gli stranieri, parecchi nomi noti come: Peter Blake, Tubke, Velickovic, Peltin. Fino al 4 marzo.*

Salò

Giovanni Korompay — *Veneziano ma bolognese d'elezione, da giovane aderì al Futurismo e rimase sempre fedele a quel movimento. Anche quando, successivamente, la sua ricerca si volse verso forme astratte, classicheggianti, pure. Una caratteristica che risalta anche questa personale al Centro Santelmo. Dal 22 gennaio.*

Treviso

A. L. Mauzan — *Per il centenario della nascita, ricordo di un celebre cartellonista francese che, stabilitosi in Italia, dall'inizio del secolo fino a metà degli Anni 20, fu autore di molti manifesti che tappezzarono i muri delle nostre città. Ha luogo al Museo Civico, che possiede la maggiore collezione italiana di manifesti, raccolti da Nando Salce. Fino al 5 marzo.*

Genova

Photo-America — *Dalla rivoluzione messicana ai più recenti avvenimenti, un mito di fotografie che documentano 80 anni di storia latino-americana. Articolata in diverse sedi, è integrata da film, videotapes e dischi di musiche di quel continente. Organizzata dagli Enti locali su proposta dell'Università. Fino al 15 marzo.*

Urbino

Mario Giacomelli — *L'idea è quella di utilizzare una nota «Sala da tè» come spazio espositivo per una serie di mostre di protagonisti della fotografia italiana. Si incomincia con «paesaggi» inediti di un noto artista marchigiano e poi seguiranno «personali» di Franco Fontana e Gabriele Basilico. Da oggi.*

Venezia

Maschere della Commedia dell'arte — *Ne racconta l'affascinante storia mediante oltre 700 pezzi, tra maschere, costumi, scenografie, disegni e altre preziose testimonianze. Già presentata a Milano, approda ora a Palazzo Grassi per iniziativa del Comune. E' curata dal Centro Maschere e Strutture Gestuali, diretto da Donato Sartori. Ricco catalogo de «La Casa Usher» di Firenze. Fino all'11 marzo.*

Anno 70 (Conto corrente con le Poste) TORINO - Giovedì 2 Aprile 1936 - Anno XIV MATTINO ** Num. 80
ABBONAMENTI
LA STAMPA
Frangar, non flectar

IL NEGUS IN FUGA

20.000 uomini della Guardia e 15.000 irregolari attaccano le nostre posizioni dell'Asciangi ma vengono battuti con perdite disastrose

Settemila abissini uccisi e 15.000 feriti

Il Comunicato N. 170

La situazione

Ras Casse

alla battaglia

PRIMA PAGINA

Battaglie del ventesimo secolo

Le grandi battaglie del nostro secolo rivivono attraverso le più emozionanti prime pagine de La Stampa raccolte nel nuovo volume "Prima Pagina". La storia in diretta dal 1905 ad oggi, con i servizi, le notizie, le immagini, i bollettini di guerra, in 143 pagine indimenticabili riunite in un'opera rilegata di grande formato.

COGNOME E NOME
INDIRIZZO
CAP LOCALITÀ
TEL

DISTRIBUTORE PER LE LIBRERIE DEL PIEMONTE E DELLA VALLE D'AOSTA: AGENZIA LIBRARIA DI NICOLI DAFNE E C. s.a.s. VIA BARDONECCHIA, 170 - 10141 TORINO

SOME RIGHTS RESERVED